Giovedì 8 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 266

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 75

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa cos. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

Senato e Camera

— Il Senato ha ieri approvato anche a scrutinio segreto i disegni di legge votati nella seduta precedente; ed ha approvato per alzata e seduta parecchi altri per la conversione in legge di vari R. Decreti.

— La Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 21 corr.

S. E. il Capo del Governo visita la Caserma della Finanza

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha onorato, questa mattina alle 10, di una sua visita la Caserma Vittorio Emanuele III, della Legione allievi della R. Guardia di Finanza in sede. Lo attendevano, nell'ampio cortile della Caserma oltre alla truppa inquadrata coi rispettivi comandanti, il Ministro delle Finanze, i Sottosegretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro, il comandante generale del Corpo, alti funzionari, ufficiali superiori, ecc.

Dopo l'inappuntabile sfilamento, S. E. Mussolini tenne un magnifico discorso, nel quale espresse tutta la sua simpatia per il Corpo e ne mise in rilievo la nobiltà delle tradizioni e le glorie militari attraverso il Risorgimento, la guerra libica e la guerra mondiale; nonchè i diuturni sacrifici anche in tempo di pace, quale vigile custode della frontiere e quale inflessibile tutore degli onesti cittadini contro gli evasori dell'Erario.

Il comandante generale del Corpo ha rimesso nelle mani di S. E. il Capo del Governo la cospicua somma di lire **806 mila** fra titoli del Littorio e Polizze dei Combattenti, «pro restauratio aerari; della quale offera S.E. Mussolini si mostrò palesemente soddisfatto, riconoscendo che i componenti del Corpo, oltre a compiere il proprio dovere di soldati, sanno anche dimostrarsi ottimi cittadini.

Altre cospicue offerte pro erario

ROMA, 7. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo informa essere pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Venezia, 100 mila lire in titoli del Littorio; Banco Ambrosiano di Milano, 50 mila; Compagnia di Assicurazioni di Milano 50 mila.

L'Associazione Volontari al Duce

ROMA, 7. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione Volontari che, a mezzo del suo presidente Coselschi, gli ha offerto un esemplare de «Il Decennale», il volume celebrativo della guerra e della Rivoluzione vittoriosa che l'Associazione volontari ha promosso nel decennale della Vittoria.

Dopo l'adunata dei rurali
l'alto elogio del Duce

ROMA, 7. — A conclusione della grande adunata dei Rurali in Roma, svoltasi in modo assolutamente perfetto e senza che alcun incidente si sia avuto a lamentare, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la seguente lettera al dott. Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori:

«CARO CACCIARI — Ed ora che i bravi, disciplinati, pazienti agricoltori hanno lasciato la Capitale, voglio esprimere a voi e ai vostri colleghi dirigenti il mio più alto compiacimento personale e ufficiale. I Rurali, donne e uomini, durante le giornate del loro soggiorno romano, sono stati semplicemente perfetti. Ciò è anche merito vostro. L'adunata del 3 novembre 1934, Anno XIII dell'Era Fascista, riuscirà ancora più grandiosa — MUSSOLINI».

Messaggio di plauso ai combattenti

ROMA, 7. — Il Direttorio Nazionale dei Combattenti ha rivolto ai capi ed ai gregari dell'Associazione il seguente messaggio di plauso per la riuscita della manifestazione del 4 novembre:

«Il magnifico e grandioso spettacolo di fede, di forza e di disciplina che i Combattenti hanno offerto a Roma nel decennale della Vittoria è degno di ammirazione e di plauso. Da ogni più lontano paese d'Italia, da ogni più piccola Sezione, affrontando disagi e sacrifici di ogni sorte, sono convenuti dinanzi all'altare della Patria i Combattenti per spiegare al sole i loro seimila vessili e ripetere al Duce il loro giuramento di operare sempre in fedeltà e devozione, di temprare in silenzio e con costanza gli spiriti per tutte le prove e tutti i cimenti che potranno richiedere la grandezza e la gloria della Nazione. Sebbene il numero di circa settanta mila partecipanti sia già degno di grande rilievo sopratutto per le condizioni di saturazione che la Capitale presentava in quei giorni meravigliosi, tuttavia è superfluo ricordare che tutti i Combattenti d'Italia erano spiritualmente presenti alla commemorazione celebrativa del Decennale. Ne fanno prova le migliaia di telegrammi vibranti di fede e di passione in quei giorni pervenuti al Direttorio Nazionale dell'Associazione. L'Augusto saluto del Re, vittorioso, la parola ammonitrice del Duce, sono il più ambito premio per la riuscita della manifestazione. E sono altresì il viatico per l'avvenire. I Presidenti delle Federazioni provinciali ai quali va rivolto il primo ed il più alto elogio esprimano il plauso vivissimo del Direttorio Nazionale a tutti i capi e gregari della grande famiglia dei Combattenti: a quelli che hanno partecipato all'imponente adunata e a quelli che vi hanno aderito in ispirito per celebrare in perfetta comunione di sentimenti e di propositi la storica ricorrenza».

Il nobile gesto di un riservista premiato

ROMA, 7. — Tra i riservisti premiati nel concorso a premi bandito con decreto del ministro per l'economia nazionale il 28 maggio 1927 figura per la somma di lire 14.000 il comm. Alessandro Cerruti di Gemona concessionario di una riserva in comune di Avolasca. La somma stessa con atto che deve essere segnalato è stata dal comm. Cerruti devoluta al comune anzidetto per il tramutamento in titoli del consolidato la cui rendita andrà ad integrare le spese di spedalità per la degenza dei malati poveri dell'ospedale maggiore di Torino. S. E. Martelli ha espresso al comm. Cerruti il suo personale ed alto compiacimento.

L'estrazione dei premi pei buoni del tesoro

ROMA, 7. Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi pei buoni del tesoro novennali. Per la quinta serie il premio di un milione è stato assegnato al buono numero 466.369; il premio di L. 100.000 al buono numero 1.607.060, il premio di lire 50.000 al buono numero 645.922, il premio di lire 10.000 al buono numero 165.467, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni numero 1.612.922; 346.822. 111.774, 954.467.

Una madre bestiale condannata a Morte

PARIGI, 7. — Alla Corte d'Assise si è svolto il processo a carico di Anna Maria Peron David, imputata di aver ucciso, mediante soffocazione, una propria bambina di dieci mesi. L'imputata ha confessato il suo misfatto e ha soggiunto che aveva fatto ciò perchè non poeva sentire la bambina lagnarsi. I periti hanno dichiarato che l'imputata non è affatto inferma di mente e che la piccola vittima avrebbe potuto essere salvata in tempo se i medici avessero potuto intervenire.

Il dibattimento è stao quindi chiuso. Il P. M. ha reclamao la pena di morte ed i giurati, nonostante gli sforzi del difensore, hanno emesso una verdetto col quale condannano a morte la sciagurata donna. Costei ha accolto la senza con una calma impressionante.

L'eruzione dell'Etna
La colata di lava lunga 15 km. e larga 400 m. distrutta Mascali avanza verso Nunziata

CATANIA, 7. — La lava, inconsuetamente fluida, continua ad avanzare alla velocità di circa 100 metri orari, il che lascia presumere che la linea ferroviaria Catania-Messina potrà essere investita nella notte.

Prevedendo interruzioni nelle comunicazioni col continente, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto un accuratissimo completo servizio istituendo, oltre ai possibili servizi ferroviari, coppie di piroscafi per Catania e Messina ed un prolungamento del servizio Tripoli-Siracusa, fino a toccare successivamente Catania e Messina.

Numerose squadre operaie dirette da ingegneri lavorano attivamente presso a svellere le rotaie e il materiale. Attualmente il servizio procede quasi regolarmente.

La colata ha oggi continuato la sua marcia oltre Mascali, laboriosa cittadina di diecimila abitanti, abbattendo le case prospicienti il torrente di Pietrafucile, lungo le cui sponde procede. La cittadina è già stata superata e, travolta la prima chiesa e il Municipio, la colata, inacalandosi nella via principale, ha raggiunto ora la chiesa madre, di cui ancora resistono la facciata e il campanile.

Compiuto ieri il regolare sgombero di Nunziata, la cui stazione sulla circumetnea è stata distrutta, le autorità hanno disposto per precauzione lo sgombero di Fiumefreddo. Lungo il percorso la lava travolge vigneti e agrumeti ubertosissimi, d'intensa produzione. Tale zona è considerata la più fertile e la più razionalmente coltivata della Sicilia.

I particolari che giungono dai luoghi destano preoccupazioni. La colata principale, che incanalatasi lungo il largo e profondo torrente Vallonazzo, ha raggiunto Mascali, è di 15 chilometri ed ha una larghezza di 400 metri.

COME E' STATA DISTRUTTA MASCALI

Sulla distruzione di Mascali si hanno i seguenti particolari:

La lava irruppe a Mascali pochi minuti prima delle ore 20. Commoventi scene accadevano fra la popolazione colpita dalla tremenda sciagura. Il torrente di lava procedeva verso la piazza principale, avviandosi verso il mare che dista in discesa circa quattro chilometri. Nel pomeriggio Mascali festeggiava lugubremente il suo patrono S. Leonardo.

Doveva essere inaugurato, in questi giorni, nella chiesa principale del paese, il monumento ai Caduti, l'inaugurazione, che forse il fato non avrebbe più permesso, è stata fatta poche ore prima dello sgombero dell'abitato. I cittadini hanno voluto con questo atto rendere un commosso omaggio agli eroi della guerra, il cui monumento è oggi crollato, confondendosi con le pietre infocate del vulcano che stenderanno per i secoli il loro grigio, duro e compatto manto su un simbolo di eroismo. La cerimonia ha avuto momenti di viva drammaticità. Le scene che sono avvenute si possono facilmente immaginare.

Gli abitanti delle case e delle borgate minacciate hanno salvato con attività febbrile tutto quanto poteva essere salvato. Venivano strappate le imposte, le lampade, le condutture, le ringhiere, mentre gli operai spiantavano i pali dei fili telegrafici, telefonici e della luce elettrica e i militi piantonavano gli imbocchi delle vie.

La colata lavica, costeggiando Nunziata, aveva distrutto numerosi giardini incendiandone gli alberi che, coll'avvicinarsi della lava, si contorcevano e levavano altissime fiamme bianche. Numerose carovane di abitanti di Nunziata lasciavano il paese in preda a muto sgomento: molti occupavano autocarri e gli automezzi allineati lungo lo stradale provinciale formavano una teoria interminabile di veicoli.

Numerose processioni attraversano ancora salmodiando la zona eruttiva, mentre i servizi di ordine pubblico si svolgono perfettamente, nonostante il panico scomponga qualche volta il regolare andamento. I profughi e le masserizie di Mascali e Nunziata vengono avviati a Giarre.

La distruzione di Mascali continua lenta ma inesorabile. Oltre a numerose case, la lava ha distrutto l'edificio del macello e dilagando per le strade abbatte man mano gli altri edifici. Vigneti e campi rigogliosi vengono inghiottiti dal fuoco inesorabilmente.

L'opera dei vigili, dei militi, degli agenti, dei pompieri e delle guardie civiche di Catania si fa sempre più intensa. Alcune compagnie del 4. fanteria lavorano attivamente per eliminare tutto ciò che possa ostacolare l'incanalamento del lagma.

I cordoni di truppa e di militi indietreggiano lentamente mantenendosi ad un centinaio di metri dalla lava ed in perfetto collegamento, cercando qua e là di salvare le ultime suppellettili e qualche capo di bestiame. Lo scricchiolio della lava somiglia al rovinare di foglie secche; sbuffi di fumo ed alti pennacchi si producono lungo il corso infoltendo invece che svanire.

UNA RIUNIONE DI AUTORITA' PRESIEDUTA DA S. E. GIURIATI

Il ministro Giuriati, resosi personalmente conto dell'entità delle conseguenze del disastro, stamane ha riunito a Catania, nel gabinetto del Prefetto, tutte le autorità e i funzionari preposti ai servizi pubblici della Sicilia per preordinare e disporre un ricco piano di provvidenze atte a fronteggiare la situazione.

LA COLATA DEL LAVA VERSO IL MARE

Non è ancora possibile fare un computo dei danni che sono, tuttavia, limitati agli immobili rurali ed urbani, ma la rovina è ingente e non accenna a calmarsi.

Per fortuna poco rimane alla lava nella sua avanzata. Procedendo verso la costa, e superato Mascali, non si trovano centri abitati considerevoli. Se la direzione persisterà quale è oggi, nulla di molto grave è da temersi perchè, oltre la possibile interruzione della linea ferroviaria Catania-Messina, la lava non troverebbe che il mare.

S. E. Giuriati si è soffermato a lungo, ieri, nell'abitato di Mascali mentre le prime case erano investite. Egli è rimasto vivamente impressionato della intensità della massa ignea e della sua potenza distruttrice.

Anche questa sera l'avanzata della lava continua violenta. Nelle borgate vicine la popolazione è raccolta attorno alle Chiese e invoca la fine del flagello. Migliaia e migliaia di persone accorrono da altri centri per vedere più da vicino lo spettacolo del monte in fiamme. Questa notte i bagliori rossi si scorgono anche da molte località del Messinese, da Taormina e da Catania.

Si provvede con urgenza al ricovero delle numerose famiglia rimaste senza tetto nelle principali borgate e nei casolari di campagna. I Comuni vicini si sono offerti generosamente per ospitare la popolazione dei centri sgombrati. Anche i servizi di rifornimento procedono con regolare celerità.

Il direttore dell'Osservatorio etneo, prof. Gaetano Ponte, ritiene che l'attuale eruzione non presenti fino ad oggi caratteri di eccezionale gravità, tenuto conto del suo sviluppo e dell'entità della colata. Il prof. Ponte fa notare che l'eruzione, svoltasi ad intermittenze in località sotterranee, avrebbe trovato considerevoli ostacoli che ne avrebbero rallentata la spinta e per conseguenza la fuoruscita del materiale incandescente.

Dopo la piena del Po comunicazioni ristabilite

CREMONA, 7. — Il livello delle acque del Po è disceso di oltre un metro e mezzo. Il Ponte di Chiatte di Casalmaggiore è stato oggi riallacciato cosicchè le comunicazioni per Parma Brescia e Mantova sono ristabilite.

Per il X anniversario della Vittoria
Altre cerimonie in Provincia

Facendo seguito a quelle già pubblicate diamo oggi alcune relazioni di austere cerimonie svoltesi in varii centri della Provincia per commemorare il decimo anniversario della vittoria. Altre ne pubblicheremo — a seconda che lo spazio ce lo consente — nei giorni venienti.

A OSOPPO

Tutta Osoppo, domenica, si era stretta nei sacri ricordi intorno alla bandiera decorata. Il tempo che fu avverso spietatamente non trattenne nessuno, si può dire, a casa, poichè il corteo fu veramente imponente e la chiesa zeppa di gente, accorsa a ricordare con commozione i giorni del sacrificio del dolore e della gioia.

Un lungo corteo, verso le dieci, è partito dal piazzale Dante Alighieri diretto alla chiesa, e composto di tutte le autorità civili e militari, mutilati e combattenti, madri e vedove di guerra, Balilla, Piccole Italiane, alunni delle scuole, tutti i militari del Presidio, i Fascisti e il Manipolo della M.V.S.N. Erano presenti tutti senza eccezione, i rappresentanti delle associazione osoppane, tutti gl'insegnanti e gli ufficiali in congedo. Facciamo soltanto i nomi degli Ufficiali del Presidio: Magg. cav. Bernardoni, Cap. Canizzo, Cap. Giamellaro, Cap. Carradori, Cap. Platania, Cap. Piccione, Ten. Ciannella, Ten. Ricci, Ten. Franco, Sottotenenti Lapania, Varni, Ciriaco nonchè il capitano del Genio sig. Natale Venchiarutti e l'Ufficiale in Congedo sig. Ceresa rag. Carlo. La Sezione Combattenti aveva inviato una bella corona di alloro da deporre ai Caduti nel Parco della Rimembranza. La scorta d'onore alla bandiera era fatta da un picchetto armato del 3.o Art. Pesante. Dietro la bandiera le autorità e rappresentanze. La Banda Cittadina suonò l'inno dei combattenti su parole della Medaglia d'oro Amilcare Rossi e musica di Pettinato.

Le campane della chiesa durante il corteo e la funzione in chiesa suonarono a distesa. Sul forte furono sparati numerosi colpi a salve che improntarono il rito commemorativo a sentimenti di più vibrante commemorazione.

La chiesa era gremita; celebrò il Pievano Don Domenico Comisso coadiuvato dal Cappellano Don Domenico Benedetti valoroso Ufficiale in congedo. Fu cantata la messa solenne sotto la direzione di una Maestra Pia Venerina, e dopo il rito divino il Pievano dalla balaustra rivolse brevi ma belle parole al popolo ricordando la Vittoria, la pace e la liberazione del Friuli, e invocando il riposo eterno ai Caduti per la Patria da quel Dio che ha detto di voler ricompensare anche un bicchiere d'acqua che in nome suo viene dato ad un povero.

Dopo le esequie in suffragio dei Morti, il corteo ricompostosi passò al Parco della Rimembranza per compiere l'ultimo rito in memoria dei Caduti e per rievocare ancora una volta i giorni della liberazione e della Vittoria. Tenne un brevissimo toccante discorso il Podestà che pose nobilmente in evidenza come tre fossero i sentimenti che dominavano gli animi di tutti in quel momento: di ricordo, di esultanza e di riconoscenza. Quindi il ten. Ricci lesse ad alta voce il Bollettino dell'entrata in guerra e quello della Vittoria; finita la lettura, la Banda intonò l'inno del Piave, e poi dal coro dell'Osovane venne cantato «Stelutis Alpinis» del Maestro Zardini, che riuscì assai suggestiva. Con l'appello dei Caduti Osoppani, a cui tutti risposero «presente», ebbe termine la cerimonia commemorativa del Decennale della Vittoria che riuscì veramente solenne.

Alle 1.30 pom. sulla Piazza Maggiore la Banda cittadina tenne concerto e accompagnò l'inno dei combattenti cantato a piena voce dalla Centuria Balilla. Splendida riuscì la serata di gala al «Cinema-Teatro Lodola».

A REANA

Con intervento delle autorità comunali, del segretario politico del Fascio, dei combattenti, dei fascisti, delle scolaresche, degli avanguardisti, dei balilla e di un gran numero di popolo si è formato il corteo davanti il Municipio e si è portato al Monumento ai Caduti ove furono religiosamente deposte due corone, l'una di fiori fatta a cura del Comune, l'altra, bellissima di alloro con la dedica «Ai Gloriosi Caduti i Fascisti di Reana».

Dopodiche il corteo prosegui fino alla Chiesa ove furono cantati il «Te Deum» per la vittoria e la S. Messa da parte della Cantoria locale. Il giovane Cappellano di Reana tenne per l'occasione, un patriottico discorso.

Alla sera la sede del Fascio e gli edifici pubblici apparvero illuminati.

A RAGOGNA

Alle 10 fu celebrata la messa solenne alla presenza del Commissario Prefettizio cav. dott. Iarabech, del direttorio del Fascio con gagliardetto, dei Premilitari, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, Guardia d'onore, clero al completo, alunni scuole con vessillo, accompagnati dagli Insegnanti, circoli cattolici «A. Manzoni» e «S. Pellico» pure con bandiera e molto popolo.

Al Vangelo il Parroco rivolse a tutti un breve e patriottico discorso. Fu quindi cantato il Te Deum per la vittoria e furono recitate le preghiere per i Caduti.

Subito dopo autorità, rappresentanze e popolo si radunarono avanti al Monumento dei Caduti, ove il presidente dei Combattenti rag. Mansutti lesse prima il proclama del Re per la IV guerra d'Indipendenza e, dopo breve sosta di raccoglimento, il bollettino della Vittoria. Il lungo corteo si ricompose per una visita al vecchio cimitero, dove gli alunni delle scuole deposero il fiore della riconoscenza sulle tombe di tutti gli Eroi.

A PALAZZOLO DELLO STELLA

Le autorità comunali e la popolazione dopo aver assistito alla Messa hanno deposto una corona sulla lapide dei caduti. Indi il sig. Gerardo Mazzega ha detto sentite parole per l'occasione.

Alla sera, nella sala del Caffè Centro, è stata inaugurata l'orchestrina, che con mirabile iniziativa e costanza il sig. Giuseppe Casasola è riuscito a comporre a Palazzolo riscuotendo l'unanime plauso.

A MARTIGNACCO

Alle ore 10 raduno dei combattenti, fascisti, autorità, scolaresche, associazioni e popolo, nel parco municipale, presente pure la brava banda di Nogaredo di Prato. Arrivato il podestà ten. col. cav. Cauli (che per la solennità vestiva l'uniforme), si formò il corteo diretto dal presidente della sezione e cooperativa combattenti cav. A. Lizzi. Alle 10.30 si mosse in questa formazione: guardie al monumento e al parco, Balilla e Piccole italiane, scolaresche, banda di Nogaredo diretta dal m.o C. Liberale, Madri, Vedove, Congiunti di guerra, Fascio, Mutilati, Combattenti, autorità comunali, associazioni e popolo, tutti con la propria bandiera e il gruppo alpini col loro gagliardetto. Arrivati al monumento ai Caduti, in piazza della Vittoria, mentre vibravano le note degli inni patriottici le rappresentanze con vessillo si radunarono sul piano superiore del monumento, dove presero posto anche le autorità. Il podestà lesse poscia il proclama di guerra di S.M. il Re e dopo tre minuti di raccoglimento il bollettino della vittoria. Fu deposta quindi una corona d'alloro. Dopo il corteo si ricompose, portandosi nel Duomo, ove fu celebrata una messa e cantato un Te-Deum di ringraziamento. Il parroco don Costantino Bernardino disse indovinatissime parole di circostanza.

Terminato l'uffizio religioso, combattenti, banda e autorità si portarono a deporre una corona al monumento di Ceresetto ed a quello di Torreano; poi si radunarono nella ala del Cine di Torreano per un fraterno ancio di circa duecento intervenuti, diretto dall'infaticabile segretario Arturo Batello. Il Podestà pronunciò alla fine nobilissime parole, suscitando vivo entusiasmo.

A PALUZZA

Il corteo composto dalle autorità, combattenti, fascisti, Cravatte Rosse, di un drappello RR. CC., dei Pompieri, R. Guardia di Finanza, Milizia Forestale, Milizia Volontaria, Avanguardisti, Balilla e scolaresche con gli insegnanti, si recò in chiesa ad assistere alla funzione religiosa propiziatrice. Il R. Parroco ex combattente tenne al Vangelo al numero intervenuti, un elevato discorso informato ai principi di Religione e di Patria.

Durante la funzione le scolaresche, accompagnate dall'armonio cantarono gli inni intonati alla circostanza. Di ritorno dal Cimitero ove fu deposta la corona del Comune sulle fosse dei militari sepolti non ancora esumati, per essere trasportati al Cimitero di Timau, si svolse nella sala del Teatrino la cerimonia per la consegna delle fotografie dei valorosi feriti e Caduti in combattimento del Comune, a cui sono stati intitolati i sette edifici scolastici delle frazioni. Dopo l'inno del Piave, cantato dagli alunni, il sig. Angeli ex combattente, ufficiale degli alpini, lesse il Bollettino della Vittoria, dopo di che il Podestà sig. Osualdo Brunetti, lesse le motivazioni dei segni al valore concesse agli Eroi Caduti, tenne un discorso forte nel concetto e nell'ispirazione, rivolto agli alunni, agli insegnanti, ai cittadini.

Il Direttore Didattico prendendo in consegna le sacre imagini dei Caduti, ricordò in rapida sintesi le vicende belliche che ci portarono a Vittorio Veneto, assicurando che Maestri e scolari non lascieremo mai cadere il velo dell'oblio, sulla sacra memoria dei sacrifici compiuti nel nome della Patria. Gli alunni cantano l'inno del Piave e del Milite Ignoto.

Ecco i nomi dei sette Caduti sul campo dell'onore e della gloria, a cui sono intitolati gli edifici scolastici del Comune: Capitano nob. Osualdo Barbacetto, Rivo, med. argento; Caporale Luigi delli Zotti, Paluzza, id. id.; soldato Celeste de Franceschi, Casteons, id. id.; soldato Severino Lazzora, Paluzza, med. bronzo; caporale Osualdo Puntel, Cleulis, med. argento; soldato G. Batta Unfer, Timau, id. id.; sergente Giovanni Duzzi, Timau, id. id.

A CISTERNA

Lunedì, sotto un sole, che sembrava più bello dopo tanti giorni di pioggia dirotta, Cisterna ha celebrato in forma austera e solenne il decennale della Vittoria, con la cerimonia interrotta domenica dal cattivo tempo. Il corteo, formato da tutti i combattenti e cittadini di Cisterna e Maseriis, dalle autorità con il Podestà sig. Bernardino Facini e per il Fascio il sig. Antonio Canarutti, dagli insegnanti e scolaresche si è recato in chiesa. Ivi il rev. Cappellano don Zuppelli ha celebrato il rito funebre in suffragio dei Caduti.

Dopo il corteo si recò a deporre una corona di fiori freschi al monumento, dove il combattente sig. Querino Masotti lesse il proclama del Re e il Bollettino della Vittoria; ed il maestro Masotti, in mezzo a un lenzio raccolto, con parole piene di fede di entusiasmo ricordò il sacrificio di sangue compiuto dall'Italia nel grande cimento suggellò l'austera cerimonia facendo l'appello dei Caduti.

Degna di lode è stata la formazione disciplinata e militare dei reduci e la sfarzosa illuminazone del monumento.

A CASSACCO

Nel piazzale delle scuole del Capoluogo il Podestà, co. Deciani, il segretario politico del Fascio, le autorità, i fascisti, gli ex combattenti, preceduti dai balilla e dai vessilli di tutti i sodalizi, si recarono alla messa celebrata nella chiesa parrocchiale. Dopo il Te Deum, raccolti tutti dinanzi alla lapide dei Caduti, fu data lettura del proclama dell'entrata in guerra e del bollettino della vittoria coll'intervallo di tre minuti di raccoglimento durante i quali furono deposte tre bellissime corone.

La massa quindi si dispose nuovamente in corteo, passando dinanzi alla lapide dei Caduti e salutandola col rito fascista.

Per la ricorrenza il Podestà, co. Deciani, con manifesti, rivolse alla popolazione un nobilissimo appello.

Le consultazioni per risolvere la crisi francese

PARIGI, 7. — Il presidente della repubblica continuando le sue consultazioni politiche ha ricevuto quest'oggi Clementel e Malvy, presidente delle commissioni di finanza del senato e della camera dei deputati, i signori Humbert e Boncour, rispettivamente presidenti della commissione degli affari esteri del senato e della camera, Chappedelane, relatore generale della commissione delle finanz alla camera dei deputati e altre personalità. Domani il presidente continuerà le sue consultazioni.

Più si riflette e più appare la gravità eccezionale della situazione creata con il complotto di Angers da Caillaux e compagni. A parecchie riprese Poincarè aveva messo in guardia il pubblico contro un ottimismo troppo facile, a cui il paese aveva tendenza di lasciarsi trascinare.

Fin dalle prime ore del pomeriggio i gruppi dei vari partiti in seno al Parlamento si sono riuniti per uno scambio di idee sullo svolgimento della crisi. Alla Camera sono convenuti separatamente i radicali socialisti, il gruppo di unione repubblicana, i democratici, il gruppo socialista e la sinistra unitaria.

La discussione avvenuta verso sera in seno al gruppo radicale socialista è stata tempestosissima. Infatti, numeroi membri del partito al Parlameno considerano che l'attuale caduta del ministro Pincarè prima del voto del bilancio, costituisce un grave errore politico, la cui responsabilità, se le cose si aggraveranno dal punto di vista finanziario e se le Borse continueranno ad andar male, sarà imputata al partito radicale il quale avrà determinato un difficile situazione nel Paese.

Tra gli altri colloqui della mattinata, uno dei più notevoli è quello fra l'on. Doumergue e l'on. Cazals, radicale di buona tinta ex presidente del gruppo radicale di quel partito, il quale non ha nascosto che da parte dei suoi colleghi sarebbe disposto ad appoggiare un nuovo gabinetto Poincarè.

«Ho detto al Presidente che Herriot e i suoi amici non hanno nessuna colpa nella catastrofe accaduta — ha aggiunto Cazals — Herriot ha fatto di tutto per evitarla. A mio parere bisogna assolutamente continuare con un gabinetto che si intenda colla commissione delle Finanze della Camera allo scopo di far votare i bilanci prima della fine dell'anno. Per il momento, e solo per il momento, l'on. Poincarè mi sembra l'unico che possa avere nelle due assemblee una maggioranza capace di far votare il bilancio in tempo.

Al Consiglio municipale, che iniziava oggi la sua sessione, il consigliere e deputato Oudin, ha proposto un ordine del giorno nel quale il Consiglio, «facendo astrazione da ogni opinione pubblica politica e preoccupandosi solo degli interessi generali del paese e della sua situazione economica e finanziaria e dei negoziati in corso con le potenze estere per il regolamento definitivo dei debiti di guerra, emette il voto che l'on. Poincarè accetti la missione di formare il nuovo Ministero».

Quest'ordine del giorno, che ha incontrato qualche opposizione fra i membri della minoranza socialista e comunista, è stato approvato all'unanimità dei membri della maggioranza.

Dopo le elezioni in America
Il Governatore Smith si ritira dalla politica

NEW YORK, 8. — Il Governatore Smith che è stato battuto nelle elezioni a presidente della Confederazione ha annunciato che egli si ritira dalla vita politica.

La vittoria del repubblicano Hoover nelle elezioni presidenziali è stata la vittoria per eccellenza dei proibizionisti. Questa è almeno l'interpretazione che gli Stati Uniti danno alla vittoria personale di Hoover. Le associazioni proibizioniste di tutti gli Stati sono entusiaste e si atribuiscono una pare di merito nell'aver concorso alla sconfitta del candidato democratico Smith. Questi, se fosse venuto alla Casa Bianca, avrebbe proposto la revisione della legge proibizionista. L'elezione di Hoover esclude la possibilità di qualsiasi cambiamento della legge per almeno 4 anni e, forse, per un decennio ancora. Hoover è fermamente deciso ad accettare le disposizioni della legge quale essa è.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti è nato nel 1874 in un piccolo paese nello stato di Jowa, da padre agricoltore e quacquero, alla setta dei quali Hoover è pure iscritto. Studiò alla maniera tipicamente americana, lavorando cioè durante le vacanze e le ore libere per procurarsi i mezzi per sostenere gli esami.

Diventò in questo modo, ingegnere di miniere nel 1895, e si formò un'alta posizione esclusivamente col proprio lavoro.

Hoover è il presidente più silenzioso che sia stato mai alla Casa Bianca. Egli non si è fatto una buona reputazione come oratore. In verità le sue apparizioni in pubblico lo hanno compromesso più di una volta. Egli è sopratutto un amministratore, e la sua amministrazione sarà giudicata da un nuovo punto di vista, quello che gli americani chiamano efficenza industriale. Hoover è il primo Presidente a impersonare il cos'detto principio dell'efficenza moderna dell'industria americana. La sua elezione alla Casa Bianca è il logico risultato dell'evoluzione dell'industrialismo americano.

CRONACA CITTADINA

Il gen. Mombelli trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Torino

Apprendiamo che S. E. il gen. cav. di gr. croce Ernesto Mombelli, comandante del Corpo d'Armata di Udine, è stato trasferito all'importante sede di Torino per assumere il comando di quel Corpo d'Armata. Novella prova, questa, dell'alta considerazione in cui il valoro generale è tenuto dal Duce e Ministro della Guerra.

Nel mentre esprimiamo a S. E. il gen. Mombelli il nostro deferente compiacimento per l'onorifica nuova destinazione, non possiamo nascondere il nostro vivo rincrescimento per la sua partenza. Questi nostri sentimenti sono certo condivisi dalla città tutta che sentivasi onorata di ospitare sì illustre generale — noto per virtù militari e vasta coltura — e distintissimo gentiluomo.

Il successore

A sostituire il gen. Mombelli è stato chiamato l'attuale comandante della Divisione Militare di Padova gen. comm. Guido Liuzzi.

Il generale Liuzzi, uno dei più noti e apprezzati alti ufficiali del nostro Esercito, è nato a Torino nel 1876. Sottotenente nel 1884 e capitano di Stato Maggiore in seguito, partecipò alla guerra libica al comando di un battaglione di fanteria. Nel 1913 fu nominato insegnante alla Scuola di Guerra di Torino. All'inizio della grande guerra maggiore generale comandò nel 1917 il settore della Vallarsa e negli anni successivi le Intendenze della IV Armata prima, della VI e VIII in seguito. Per i meriti acquisita sul campo e nelle file dell'Esercito in armi alla fine del conflitto fu destinato nuovamente a Torino a comandarvi la Scuola di Guerra.

Successivamente ebbe i comandi delle Divisioni militari di Treviso e di Padova, dalla quale ultima, per una nuova promozione passa ora all'11. Corpo di Armata di Udine.

Il suo passato è indice chiaro del merito e dell'alta competenza che gli hanno valso ora il nuovo importante comando. Il gen. Liuzzi è insignito di molte onorificenze italiane ed estere, tra le quali notevole l'Ordine militare di Savoia.

A S. E. il gen. Liuzzi il nostro deferente saluto.

Aquileia

A complemento delle notizie già pubblicate sulla costituita «Associazione Nazionale per Aquileia», pubblichiamo la circolare diramata dal Consiglio direttivo per annunciare l'Associazione stessa:

«Il I. Congresso di Studi Romani (Roma 21-26 aprile p.p.) ha, con l'alta approvazione e il plauso di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, emesso il voto per la creazione di una Associazione Nazionale che, fiancheggiando l'opera del Governo, promovesse degnamente l'esplorazione e l'assetto archeologico della regione Aquileiese. Il Presidente di questa Associazione, oggi costituita (S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata), inaugurando i Corsi interuniversitari di coltura per stranieri a Venezia, raccoglieva il voto degli studiosi e in un discorso su Aquileia ne proclamava anche in nome di Venezia la bellezza e la profonda significazione.

«Aquileia infatti è tal nome nella storia e nella passione d'Italia, che non ha d'uopo di essere illustrato: bisognerà solo volere che le cure che l'Austria direttamente o per mezzo di enti, diede al Museo e alla Basilica, già riprese durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, siano ormai a dieci anni dalla vittoria, centuplicate dall'Italia nuova, in proporzione del valore che ebbe ed ha Aquileia, romana e cristiana, nell'epopea italiana, sì che il luogo, rimessi in valore i monumenti dell'antica grandezza, ritrovi intorno alla tomba dei Militi Ignoti e in cospetto dello straniero tutta la maestà austera delle sue memorie e della sua nobiltà.

«Tale lo scopo dell'Associazione che, traendo da Roma gli auspici, si propone, per integrare l'opera del Governo, di stringere intorno a sè il sacrificio e l'amore di tutti gli italiani, per una affermazione di scienza, di fede, di dignità nazionale, alla quale daranno valore e significato anche maggiore la rapidità del consenso e la larghezza dell'aiuto finanziario. Così nel 1921, alla celebrazione del IX centenario della Basilica Popponiana, rivendicata ad ispirazione latina, potrà l'Italia sciogliere anche il voto fatto nei giorni della guerra e della vittoria, presentando all'ammirazione di quanti accorreranno ad Aquileia, accanto al museo riordinato ed ampliato, l'inizio grandioso degli scavi intesi a rimettere in luce le tracce della antica città imperiale e cristiana.

Il Consiglio Direttivo: S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ministro di Stato — prof. Aristide Calderini, Preside della Facoltà di lettere nella Università Cattolica di Milano — S. E. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato — sen. conte. Salvatore Segrè Sartorio — sen. Barone Elio Morpurgo — arch. Ferdinando Forlati, Sopraintendente alle opere di antichità e d'arte della Venezia Giulia — prof. Piero Sticotti, direttore dei musei civici di Trieste — prof. Giovann Brusin, direttore del Museo di Aquileia.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per onorare la memoria di un giornalista amico del Friuli

Su proposta del consigliere conte Adonide Percoto, la Presidenza della Società Filologica Friulana ha aperto una sottoscrizione per iscrivere tra i soci in memoria il nome del compianto giornalista O. Cavara, della famiglia del «Corriere della Sera», l'amico, l'innamorato del Friuli di cui tante volte ha scritto rilevandone con affetto quasi nostalgico le bellezze e la bontà della gente.

La sottoscrizione ci sembra quasi un dovere di riconoscenza verso Chi ha dimostrato per i friulani una predilizione particolare; e tutti dovrebbero contribuire perchè il nome di Otello Cavara figurasse tra i soci perenni della Filologica Friulana, che di tutta la stirpe nostra, dalla Livenza al Timavo porta nelle salde mani il vessillo glorioso.

Per Romeo Battistig

La sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra ha ricevuto dal comm. Ugo Zilli, promotore della sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari alla creazione di un cippo a ricordo del concittadino Romeo Battistig, volontario di guerra, eroicamente caduto il 10 giugno 1915 al Ponte di Sagrado, tutto l'incartamento e i fondi finora raccolti per il nobile scopo.

La Sezione Volontari fa vivo appello agli Enti, Associazioni e cittadini tutti perchè vogliano partecipare in qualunque misura alla doverosa sottoscrizione per ricordare degnamente l'eroico animatore dell'interventismo friulano.

Le offerte si ricevono presso il Presidente dei Volontari sig. Federico Ongaro, via Beato Odorico da Pordenone N. 2, presso il comm. Ugo Zilli conservatore dell'Automobile Club e presso le redazioni dei giornali cittadini.

La gymkana udinese e il concorso di eleganza

Ci viene oggi assicurato che alla grande gymkana automobilistica udinese, che avrà luogo domenica, dalle ore 14 in poi, al campo polisportivo Moretti, parteciperanno i migliori specialisti del genere della ragione come ure saranno a far bella mostra di se tutte le più eleganti macchine che finora l'industria automobilistica italiana ci abbia dato.

Per comodità dei concorrenti e del pubblico pubblichiamo intanto la prima parte del programma della gymkana.

La manifestazione è riservata alle macchine da turismo di qualsiasi cilindrata.

Per macchine da turismo s'intende quelle complete di carrozzerie munite di parafanghi fissi in lamiera che coprano quasi interamente le quattro ruote ed uniti in un sol pezzo allo chassis ed alla carrozzeria; parabrise che arrivi almeno all'altezza della testa del conducente; apparecchi d'illuminazione e segnali d'allarmi.

Non sono obbligatorie le ruote di ricambio.

Il percorso sarà segnato sul terreno da una striscia bianca e sarà limitato da paletti fissi. Esso sarà a sorpresa. Nessuno concorrente sarà ammesso al campo durante le operazioni di preparazione.

Prima dell'inizio della gara apposito incaricato eseguirà un giro dimostrativo sull'intero percorso. Il concorrente dovrà percorrere il tracciato effettuando da solo tutte le manovre stabilite per superare i seguenti ostacoli:

1) *Zig Zag* (Sbarramenti). Subito dopo la partenza il concorrente si troverà davanti ad un primo e poi ad un secondo sbarramento, dovrà arrestare la macchina ed effettuare a marcia indietro l'intero percorso segnato sul terreno riprendendo poi la marcia normale.

NUOVA DIRETTRICE DIDATTICA

La signorina Renata Steccati, studente nel terzo corso di lettere italiane nel Magistero superiore di Firenze, ha in questi giorni superato con splendida votazione gli esami per conseguire il titolo di direttrice didattica.

Congratulazioni ed auguri alla brava conterranea, per la ben meritata affermazione.

MOVIMENTO DEL CLERO

Il Neo-Sacerdote Don Antonio D'Agostini venne nominato Cooperatore Domestico del Parroco di Flaibano, il Sac. Don Antonio Vidimar, Cappellano di Vernassino, fu trasferito a Canebola, il Sac. Don Vittorio Scatton fu trasferito da Chialminis a Loneriacco, il Sac. Don Agostino Slobbe, senior, fu trasferito da Canebola a Canal di Grivò in qualità di Cappellano Curato, il Sac. Don Ermenegildo Bosco venne trasferito da Tarcento alla Parrocchia Urbana di S. Quirino in qualità di Cappellano Parrocchiale.

Seconda Biennale Friulana d'Arte

Munifico atto del Comune di Udine

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, oltre alla concessione delle storiche sale della Loggia e dei servizi inerenti alla Mostra, ha voluto rendersi altamente benemerito verso questa, disponendo che gli espositori siano tangibilmente sorretti con l'acquisto di alcune opere. A tale fine, egli ha stanziato la cospicua somma di lire cinquemila per conto del Comune e di lire quattromila sul fondo della «Galleria Marangoni».

L'esempio sarà seguito (come ne siamo informati) dagli altri Enti pubblici e dai maggiori Istituti cittadini. In tal modo si va attuando il programma, precedentemente fissato dal Sindacato Fascista Belle Arti ,inteso ad allestire con mezzi propri la Biennale, favorendo invece al massimo grado gli acquisti da parte di Enti e di privati amatori. Chè la solidarietà agli artisti si dimostra soltanto aiutandoli nella loro dura e, spesso ignorata fatica, intessuta di rinunzie anche quando la illumini il sole della gloria.

Gli atti del Congresso di economia domestica

E' uscito a cura del P. N. F. l'atteso volume degli *Atti del IV Congresso Internazionale di Economia Domestica*. ..

Il volume compilato sotto la direzione di Arnaldo Cervesato — consta di circa 1000 pagine in formato grande ed, oltre al testo integrale (in italiano e in francese) dei Verbali delle Sedute svoltesi in Campidoglio, ha un ricco Proemio in cui si presenta ragguagliatamente l'attività svoltasi in Italia nel campo della economia domestica.

Oltre ad una prefazione di S. E. Augusto Turati, il volume reca scritti e comunicazioni di Alfredo Panzini, Dott. Maria Gasca Diez, Angiola Moretti, Arnaldo Cervesato, Bice Carrera, Maria A. Loschi, Prof. A. Ilvento; nonchè dei più illustri specialisti della materia di ogni paese del mondo.

Per l'acquisto del volume, rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del P. N. F. Palazzo Littorio - Corso Vittorio Emanuele 116 - Roma. Il volume costa L. 50.

Un saluto nostalgico al Friuli del cav. Vincenzo Bianco

L'egregio cav. Vincenzo Bianco R. Ispettore scolastico, recentemente passato dalla circoscrizione di Tolmezzo (dove ha prodigato zelante coscienzioso efficace lavoro per l'elevazione della scuola secondo l'ideale politico del Fascismo) alla circoscrizione di Este in provincia di Padova; ci scrive una lettera ispirata a profondo affetto per le generose patriottiche popolazioni del Friuli, per i suoi «bravi insegnanti della vasta circoscrizione ai confini sacri della Patria — ai quali (soggiunge) ancora invio il mio nostalgico saluto».

Il cav. Bianco ha parole di gentile saluto anche per «La Patria del Friuli», «per la cortese efficace collaborazione» data all'opera sua, «in ogni tempo e in ogni occasione per raggiungere il compito comune di altissimo interesse nazionale».

Ricambiamo il saluto graditissimo; e siamo certi che non meno gradito riescirà l'affettuoso saluto del cav. Bianco agli insegnanti ed alle popolazioni della Carnia.

Brillante laurea in medicina

Un altro Friulano ha in questi giorni tenuto alto nell'Ateneo Patavino il nome e la tradizione della «Piccola Patria»: il distinto concittadino Federico Cantarutti (figlio del l'egregio comm. Giovanni ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale) completando una brillantissima carriera universitaria, è stato proclamato il 6 corrente dottore in Medicina e Chirurgia, con punti 110 su 110 e la lode.

La dissertazione di laurea, che trattò un argomento di peculiare importanza nel campo delle ricerche esperimentali mediche, quale è quello della «*Eliminazione della Bilina*», suscitò nell'eminente collegio degli esaminatori vivissimi consensi, tanto da venir definita dal chiarissimo prof. Frugoni «un rivoluzionamento delle attuali teorie straniere in materia!».

Gli amici Friulani, che già in Padova ebbero a manifestare tutta la loro gioia e tutto il loro orgoglio, vogliono qui ricordare la savia tenacia, duramente friulana, del dott. Federico Cantarutti, che ha saputo opporre all'ostacolo della lunga malattia, contratta in ricerche di laboratorio (per cinque mesi fu costretto a letto da una grave e pericolosa febbre maltese) tutta la forza della sua appassionata giovinezza; vogliono qui salutare nel buono studioso il camerata che, come il libro, sa impugnare il moschetto; e nel loro saluto racchiudono la nostalgia dei giorni vissuti in giocondità serenità d'animo che più non torneranno.

***

Alle affettuose espressioni degli amici aggiungiamo i nostri vivissimi rallegramenti, augurando all'intelligente e colto giovane nuovi e meritati allori.

Nel contempo rivolgiamo alla famiglia, e in particolar modo al comm. ing. Cantarutti, le più vive e cordiali felicitazioni.

I numerosi premi del march. Mangilli alla Esposizione di Torino

Abbiamo avuto sott'occhio l'elenco ufficiale dei premiati alla Esposizione Nazionale di Torino per gli allevatori di pollame: esposizione tenutasi con la Presidenza effettiva di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Furono 87 gli espositori e 2440 i capi esposti. Il marchese M. Mangilli (del cui superbo allevamento parlammo giorni sono) ha contribuito a formare quel numero con ben 208 soggetti — ed ha ottenuto ben cinquanta premi di classe, dei quali ventisette primi! Ed inoltre gli furono assegnati i seguenti

— — —— PREMI D'ONORE —— ——

Cat. I. L. 800 all'espositore che ha conseguito il maggior numero di punti in tutte le categorie — L. 100 all'espositore che ha conseguito il maggior numero di punti nella sezione 3.a: galli e galline, razze di lusso — L. 100 all'espositore che ha conseguito il maggior numero di punti nella Sezione 4.a: gallie e galline razze nane.

Cat. 3. L. 100 alla miglior coppia di tacchini.

Cat. 4.a L. 100 all'espositore che ha conseguito il maggior numero di punti nella sezione 1.a, oche — L. 100 all'espositore che ha conseguito il maggior numero di punti nella sezione 2.a, anitre.

Premi speciali: medaglia d'argento di S. M. il Re — Med. d'arg. dorato di S. A. R. il Duca di Genova — Med. d'oro della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori di Roma per la coppia di tacchini neri di Sologna — med. oro del Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale di Torino per il notevole contributo al buon successo della Mostra — med. arg. dell'Istituto Zootecnico e Caseario del Piemonte per il gruppo di combattenti «Jubilée».

Oggetti d'arte: Coppa d'argento, dono del gr. uff. dott. Enrico Festa, presidente del Comitato della Esposizione avicola.

Ecco un intelligente e appassionato avicultore che sa far conoscere ed apprezzare il Friuli nel campo cui particolarmente ha rivolto e dedica la sua attività. Al marchese Massimo Mangilli il nostro plauso e le nostre felicitazioni più cordiali per lo splendido e ben meritato successo conseguito in così notevole gara.

In una considerazione relativa... Ultimi echi vetrinisti

Egregio sig. Direttore,

Prego la sua ben nota gentilezza a concedere anche a me la parola nelle colonne del suo apprezato giornale in merito alla Mostra delle vetrine. E la mia vuol essere una parola di gratitudine e di plauso al pubblico udinese, il quale, nei modi più evidenti, ha dimostrato di saper giudicare ed apprezzare nel suo giusto merito la mostra del mio negozio di merletti in via Paolo Canciani; mostra attenutasi strettamente al programma fissato, anche perchè allestita col solo articolo attinente al negozio.

Non è quindi la mia una voce di protesta contro la Giuria, il compito della quale, dato il tempo illimitato e il numero delle vetrine, è stato, lo si deve riconoscere, dei più ardui.

Voglio semplicemente far rilevare che, con tutto il rispetto, posso tenere, per quanto mi riguarda, nella considerazione relativa il verdetto ufficiale, quando il pubblico mi ha giudicata così favorevolmente; e non è da ammettere che la folla che continuamente e con visibile compiacimento s'è soffermata a contemplare la mia mostra sia stata costituita proprio da... zucconi.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità.

Olga Filiputti in Bonutti

CRONACA MESTA

L'altra mattina, furono tributate le estreme onoranze alla salma della compianta giovane Armanda Petri, vittima di una disgrazia occorsale sul lavoro presso il Cotonificio Udinese.

La salma, dalla cella mortuaria dell'Ospedale fu trasportata ad Adegliacco, dove la tragica fine della povera filandiera ha destato larga eco di cordoglio.

I funebri riuscirono commoventi e solenni per l'intervento di tutte le maestranze del Cotonificio col direttore generale avv. Celotti, del capotecnico sig. Righetti e del perito industriale sig. Andrighetto. Sulla bara posava una bella corona con la scritta «Il Cotonificio udinese alla vittima del dovere».

Tutta la popolazione di Adegliacco accompagnò — dopo le esequie — la salma al Camposanto.

ARTE E TEATRI

Le prossime recite della Compagnia di Luigi Carini

Con sabato 10 corrente al Teatro Puccini avrà inizio un ciclo di recite della primaria compagnia di Prosa Italiana diretta dall'artista gr. uff. Luigi Carini.

Varie sono le novità che la compagnia Carini presenterà al nostro pubblico, durante le dodici sere che si fermerà fra noi.

Il debutto avverrà con «Transatlantico» di Abele Hertmant. In seguito si daranno le seguenti novità e riprese: «Il mago», «Terra promessa», «Il matrimonio di Figaro», «Luigi XI», ecc.

Domenica 11 novembre, mattinata con «Il Cardinale», e serata di gala con «Madame sans Gène».

Una storia del teatro contemporaneo

La Casa editrice Cappelli ha pubblicato per la seconda volta la storia del teatro contemporaneo in Europa di Guido Ruberti che non è una semplice monografia come quella dell'Antonino sul teatro italiano dell'ultimo cinquantennio, ma un'opera assai più vasta e più organica nè si può accostare a quella di Gino Gori che è più confusa e non priva di qualche manchevolezza.

Il Ruberti ha ricercato in codesta sua opera le file ideali della produzione drammatica europea si cerca di fissare dei periodi il politivista, l'idealista, il simbolista, il neo classico attraverso i quali codesta produzione sarebbe passata.

Naturalmente riesce difficile ordinare in periodi eletti tutta codesta produzione: che se da un lato si possono distinguere codeste tendenze, più difficile riesce, classificare gli autori nell'una o nell'altra di esse. E il Roberti che aveva seguito codesto sistema in una prima edizione del suo lavoro ora invece tratta il suo «panorum» illustrando nello svolgimento storica l'opera drammatica che fiorisce in ogni nazione.

Con questi concetti dunque il R. ci viene a trattare del teatro in Francia, del teatro dell'Italia unificata, del teatro spagnolo, del teatro degli anglosassoni del teatro slavo, del teatro polacco, ceco slovacco, balcanico, ungherese ecc. e per ognuno dà sufficienti informazioni dettate con competenza di conoscitore, con una preparazione sicura specie per quello che riguarda il teatro italiano e francese.

L'opera del Ruberti è nel complesso diligente ed una lodevole nelaborazione del suo primo tentativo. Fra le storie e le monografie del genere che si son fatte in Italia merita d'essere citata come una delle più vaste e complesse.

F.

G. Ruberti: Storia del teatro contemporaneo Cappelli Ed. Bologna.

Cinema Concerto EDEN

Entusiasmo di folla e trionfo d'arte

Chi ha avuto la fortuna di entrare iersera al Cinema Eden, ed assistere alla completa visione del film «I fanti del mare», ne sarà uscito certamente con l'anima invasa da una commozione profonda, da una gioia ineffabile di aver trascorso due ore di completo godimento artistico e spirituale, da una visione di grandezza che rimarrà scolpita nella memoria, perchè è uno spettacolo che non si dimentica.

Il descrivere il lavoro, compito troppo arduo, perchè è squisitamente e nobilmente ideato ha un carattere epico, ha una concezione sublime; parlarne della grandiosità tecnica, siamo troppo incompetenti per entrarne in argomento, certo è qualche cosa di maestoso, d'immenso; accennare agli interpreti, è un perditempo, perchè basti citare i nomi dei principali esecutori Lon Chaney, Eleonora Boardmann, William Haines, che il pubblico ben ne conosce il valore; ed infine dire del commento musicale magistralmente ideato ed eseguito dalla valente orchestra del maestro Aru, sarebbe voler entrare in argomento reclamistico, ciò che non acconsentono i nostri propositi; percui ci limiteremo soltanto a riportarne l'impressione della folla accorsa alla premiere: ritorneremo perchè il lavoro è grandioso, e lo spettacolo merita essere rivisto.

Oggi giovedì il completo programma si replica dalle ore 17.

Cine Italia

I FIGLI DEL SOLE (Vidorg il capo della polizia parigina, terrore della squadra dei figli del sole, nelle cui memorie egli svela il mistero della sua vita. Il soggetto è basato su fatti della malavita parigina e nella lotta di un capo di polizia contro lo sfruttamento dei minorenni tanto in uso nelle grandi capitali. L'interpretazione è affidata al grande attore Renè Navarre ed è tutto un seguito di grandi episodi interessantissimi.

Oggi si proietta in questo cine dalle ore 17. Accompagnamento d'orchestra.

Cinema dei fanciulli

L'Istituto Nazionale L. U. C. E., avverte la cittadinanza che oggi Giovedì alle ore 15 precise al Cinema Eden, avrà luogo il consueto spettacolo unico settimanale dedicato alle famiglie, con il magnifico ed importante programma che riteniamo opportuno ripetere anche oggi: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario col più recenti avvenimenti importanti del mondo; «Il segreto della Felicità» soave e delizioso dramma comico-sentimentale in quattro atti; ed infine «Avventura notturna» comicissima a disegni animati col monelli Piccio e Puccio.

Come sempre al Cinema di Fanciulli si prevede un buon concorso di spettatori piccoli e grandi che si entusiasmeranno alle belle film che continuamente vengono proiettate.

La conferenza dell'on. Cappa

Ancora una volta abbiamo avuto l'intellettuale godimento di sentire la magica parola dell'on. Innocnezo Cappa. Il merito spetta alla Società Zoofila Friulana che lo ha invitato a tenere questa sua conferenza di propaganda umanitaria su «Ogni battaglia per il buon nome italiano».

Presentato con brevi efficaci parole dal cav. prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico, l'illustre conferenziere ha avvinto ed entusiasmato l'uditorio che affollava iersera il Teatro Puccini. Impossibile riassumere il suo dire, nobilissimo e permeato di soave poesia. Basti accennare che Innocenzo Cappa sviluppò in modo toccante il tema del rispetto e della protezione che dobbiamo verso i nostri minori — gli animali — auspicando che a questa battaglia umanitaria, combattuta per il buon nome italiano, arrida un radioso successo. E, in una nobilissima perorazione, invitò i giovani a combattere gagliardamente per questa santa causa.

Innocenzo Cappa, più volte interrotto da applausi, è stato salutato con un vibrante manifestazione di simpatia alla fine della sua magnifica conferenza. Parecchie personalità presenti salirono sul palcoscenico a complimentarlo.

CRONACA PORDENONESE

Un quinquennio di Amministrazione Fascista

Situazione e provvedimenti economico-finanziari

Abbiamo i giorni scorsi accennato alla pubblicazione, da parte del Podestà dottor co. Arturo Cattaneo, di una relazione circa la finanza ed opere pubbliche compiute nel I.o quinquennio di amministrazione fascista del Comune di Pordenone.

Ne abbiamo di essa dato la premessa e la chiusa, cioè illustrato l'importanza di detta pubblicazione che rientra non già negli ordinari atti dell'amministrazione comunale, ma bensì in quelli destinati ad essere ricordati come documenti di valore notevole per la storia del nostro Comune, vissuta in un periodo così memorabile.

Oggi, di detta relazione, riporteremo quanto riguarda: la situazione e provvedimenti economico-finanziari.

La situazione dell'Ente presentava nel 1923 una condizione di precarietà notevolmente preoccupante; la potenzialità redditizia del Comune si prospettava insufficiente a fronteggiare il carico delle spese, particolarmente gravato dai debiti per mutui e prestiti cambiari e per altri impegni passivi. Il bilancio era in special modo oberato dalle contrattazioni degli oneri per le opere portuali del Noncello e per quelle del tronco ferroviario Pordenone - Aviano, intraprese dalle precedenti amministrazioni sotto l'incalzare della grave disoccupazione del dopo guerra.

L'ammontare delle passività allora esistenti era esattamente di lire 5.792.510,28 così specificate:

Dal 1907: opere stradali L. 61.454.44 — dal 1908: edifici scolastici di Borgomeduna e Roraigrande 24.174.03 — dal 1914: edifici scolastici di Borgomeduna e Roraigrande 43.698.60 — dal 1914: area per la caserma di cavalleria 128.259.67 — dal 1915: macello comunale 104.987.46 — dal 1915: macello comunale 41.416.09 — dal 1915: arredamenti scolastici 4.800 — dal 1921-22: lavori portuali Noncello 1.603.000 — dal 1921-22: lavori portuali Noncello 533.600 — dal 1921-22: costruzione tronco ferroviario Pordenone-Aviano 500.000 — dal 1921 - 22: costruzione tronco ferroviario Pordenone-Aviano 200.000 — dal 1909: lavori caserma e piazza d'armi 74.820.35 — dal 1909: sistemazione strade comunali 66.501.79 — dal 1910: lavori caserma e sistemazione Corso Vittorio Eman. 55.048.47 — dal 1911: opere pubbliche varie 61.271.62 — dal 1921: costruzione fabbricato scolastico urbano 900.000 — dal 1921: prestiti ccambiari per la ferrovia Pordenone-Aviano 900.000 — dal 1923: prestiti cambiari per sistemazione di bilancio e unificazione di debiti 439.477.76 — dal 1920: prestito cambiario provvisorio per antecipazioni fondi lavori Noncello 50.000.

Dalla esposta distinta, emerge chiaramente il rilevante divario fra i debiti del periodo prebellico ammontanti a L. 666.432.52 e quelli contratti dal 1920 al 1923 in Lire 5.126.077.76.

Superflua tornerebbe la ricerca delle cause complesse che nel dopo guerra trascinarono il Comune a così precipitosa china di debiti; d'altronde ogni eventuale appunto come ogni critica, nessun giovamento recherebbero ai fini dimostrativi che ci siamo proposti.

Valgano le cifre ad attestare essenzialmente la gravità di una situazione che doveva essere affrontata in pieno dai nuovi reggitori del Comune e che costituisce ora l'elemento primo di valutazione del ponderoso lavoro compiuto e legittima i provvedimenti, specialmente d'indole fiscale, adottati per l'assestamento della finanza.

Il programma della nuova amministraz.

Il programma della nuova Amministrazione imponeva, nella sua immediata insorgenza, la impostazione di due problemi principali, nettamente distinti: il primo riflettente la sistemazione economica-finanziaria; il secondo la necessità di completare le opere pubbliche in corso e di intraprenderne di nuove per attuare l'annunciato programma di attività amministrativa, consono alle effettive, reclamate esigenze della popolazione.

Affrontare unilateralmente la situazione, limitando l'azione amministrativa alle sole operazioni di assestamento del bilancio, e soprassedere sugli altri provvedimenti d'indole straordinaria attinenti ad esecuzione di opere di pubblica utilità, significava trarre l'azienda ad uno stato d'inerzia assolutamente inammissibile in un centro come Pordenone pulsante di attività e di risorse che richiedono dal Civico Ente quell'azione incitatrice e continua per svilupparsi e progredire nel campo del benessere economico e sociale.

L'azione sistematica richiedeva, oltre alla impostazione degli oneri di ammortamento per i mutui regolarmente contratti, la espletazione di laboriose pratiche per assestare le pendenze cambiarie di immediata o prossima scadenza e per ottenere dal Governo gli abbuoni sui mutui della disoccupazione, i quali, riflettendo un problema d'ordine nazionale, non potevano legittimamente farsi gravare sulle finanze del Comune se non per la parte di effettiva utilità recata dalla attuazione delle opere eseguite.

D'altro canto l'Azienda soggiaceva, nel 1923, all'influenza del periodo di amministrazione straordinaria, forzatamente irrigidita nel garantire la sola normale funzione dell'Ente, estraendo dalla adozione di provvedimenti d'eccezione propri della ordinaria Rappresentanza comunale.

Occorreva pertanto riattivare le capacità funzionali della Azienda per armonizzarle alle pubbliche necessità, imprimendo alla attività municipale quell'impulso dinamico che l'Amministrazione Fascista riteneva, e ritiene tuttora e sempre, indispensabile alle aspirazioni ed agli sviluppi di un centro importante come il nostro.

L'inizio del risveglio

La composizione del bilancio preventivo 1924, ha segnato l'inizio di quest'opera di risveglio e di risanamento; opera anche di ricognizione e di preparazione, intesa a rafforzare la situazone precaria delle finanze e a predisporre le basi per lo sviluppo di un piano organico di opere pubbliche e di benefiche ed utili iniziative.

Azione energica e severa si dovette spiegare per trarre al maggiore incremento i cespiti onde fosse rinvigorita la situazione di cassa e fossero dati all'Amministrazione i mezzi indispensabili ed immediati per disporre la regolarizzazione e la parziale decurtazione dei debiti, con particolare riguardo ai prestiti cambiari cui mancava un regolare piano di ammortamento che consentisse la loro graduale estinzione.

Nel solo anno 1924 si poterono, per effetto di tale azione, ridurre i debiti cambiari presso la Banca di Pordenone di Lire 150.000.

Le disposizioni date dagli uffici per la regolarità e l'impulso nelle riscossioni dei cespiti tributari, ebbero in breve tempo efficace attuazione e risultati concreti e benefici sopratutto per la situazione di cassa.

Inoltre non è mancata la necessaria, rigorosa azione di controllo nelle spese che pure ha dato largo profitto senza per ciò provocare rallentamenti dannosi nella esplicazione dei pubblici servizi.

Accennammo più sopra alla indispensabile predisposizione dei fondi occorrenti per le decurtazioni dei prestiti alle singole scadenze; si aggiungevano inoltre le inderogabili necessità di spesa per i lavori pubblici in corso, specialmente per quelli delle scuole urbane da poco iniziate. A tale compito provvide l'Amministrazione con sistematici accantonamenti dei fondi di cassa in giacenza; accantonamenti che,oltre ad offrire la possibilità di versare tempestivamente le somme dovute agli Enti creditori, diedero modo al Comune di investire capitali neche cospicui a frutto, sia presso Istituti di Credito sia in titoli di Stato, recando al bilancio un cespite nuovo per interessi, mentre nessun profitto risultava in precedenza dalla permanenza infruttifera, di somme, talvolta ingenti, presso la Tesoreria Comunale.

La decurtazione dei debiti

Il sistema adottato dall' Amministrazione Fascista, tuttora in vigore e sempre perseguito con vigile cura, avuto riguardo ai bisogni ordinari della gestione e alla preoccupazione di non turbare l'equilibrio di cassa, diede modo nel solo esercizio 1924 di investire in Buoni del Tesoro L. 200.000, e in depositi a risparmio presso gli Istituti locali di Credito altre L. 350.000. Nel 1925 gli investimenti a risparmio ed in titoli sommarono a L. 463.977.50 e nel 1926, per riscossioni straordinarie di prestiti, ascesero a L. 1.356.721.91.

Nel 1927 i fondi accantonati si limitarono a L. 100.000, mentre nel corrente esercizio le operazioni di investimento vennero deliberate in più vasta misura avendo a tutt'oggi raggiunto la cifra di Lire 660.724.15.

Quando si pensi che sui depositi a risparmio e sui titoli di Stato si sono realizzati interessi dal 4.50 al 6 per cento, sarà agevole dedurre l'utile notevole recato alla finanza comunale dalle operazioni disposte, pur considerati i prelevamenti sulle somme investite per il pagamento delle opere pubbliche eseguite dal 1924 ad oggi.

Nel primo anno di gestione la situazione si chiudeva con soddisfacente risultato in quanto, con la sistemazione della cassa, con l'incremento delle entrate, con la oculata erogazione delle spese e con le conseguenti economie, fu possibile impostare nel bilancio del successivo esercizio un avanzo d'amministrazione di L. 82.979.53, ritratto dalla accurata revisione e valutazione dei residui attivi e passivi e dalla giacenza di cassa; a questo riguardo non va trascurato il rilievo che nel precedente bilancio 1924 non fu possibile impostare alcun avanzo, circostanza questa che rende tanto più evidente l'intervenuto miglioramento della condizione generale del Comune. I successivi esercizi confermarono tale miglioramento che permise la impostazione in attivo di nuovi considerevoli avanzi, ed anche nel bilancio del prossimo esercizio 1929, chiuso agevolmente in pareggio e già deliberato, è accertata la possibilità di contare su un avanzo effettivo d'amministrazione di oltre L. 170.0000.

AZZANO DECIMO

La misera fine d'una piccina

E' rimasta vittima d'un fatale incidente la piccola Rina Gelanti d'anni 3, figlia d'un fittaiuolo dei signori Ortis.

Recatasi a giocare con alcuni coetanei sul fienile di una casa colonica, nei pressi di Chions, precipitava ieri sera da una finestra del terzo piano nel sottostante cortile, andando a cadere sull'accuminato ferro di un arcolaio che le trapassò il cuore, determinando la fulminea morte.

I funerali sono riusciti una spontanea e commovente manifestazione di cordoglio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi dello spettacolo cinematografico

L'O. N. B. Comitato Comunale di S. Vito, ringrazia il sig. Antonio Perosa per la gentile concessione della sua Sala Vittoria per la proiezione della Film « L'Italia di domani », nonchè i componenti la orchestrina che gratuitamente hanno voluto concorrere all'opera benefica.

Cronaca d'oro

Asilo Infantile Fabrici. — Le sorelle Antonia e Luigia Olivo in memoria dei loro cari defunti hanno inviato lire 100.

Cucina Economica. — In morte della signora Tecla Romanini nata Venturini: Garlatti Arnaldo lire 5; i fratelli Fumei 10. — In morte del sig. A. Sbriz: Garlatti Arnaldo l. 10 — In morte del cav. Augusto Vivalda: on. Tullio 20.

Nel mentre lavora su una scala

— Gregoris Mario di Domenico d'anni 33, operaio elettricista presso il Zuccherificio cadde da una scala portatile e riportò grave contusione alla regione temporo-fronte-parietale con sintomi di lieve commozione cerebrale. Accolto nell'Ospedale, dal dott. cav. Piero Masotti, è stato giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

GEMONA

Cinema «Pro Balilla»

Gran successo ebbe lo spettacolo cinematografico organizzato dal Comitato comunale dell'O. N. B. Presidente del quale è il cav. Attilio Antonelli.

A cura dell'O. N. B. venne proiettata la bellissima e suggestiva film « L'Italia di Domani ». Vi assistevano tutte le maggiori Autorità Cittadine. Una lode va dà all'alacre Comandante la Coorte sig. Adriano Morgante che coaudiuvato dal maestro Tita tanto si interessò affinchè la serata avesse un esito soddisfacente.

Un buon provvedimento

In seguito a deliberazione del Podestà signor Giuseppe Strolli, venne acquistato dal Comune una pompa multicellulare « Brevetto Carruelles » da applicarsi al Pozzo di Ospedaletto. L'applicazione di una pompa al detto pozzo è per la popolazione, di quella frazione, utile cosa, perchè essendo il pozzo aperto, tutti vi attingevano l'acqua con secchi non puliti, e ciò con grave pericolo per l'igiene. La spesa per l'acquisto della pompa fu per il Comune di lire 1700.

FAGAGNA

Casa della Gioventù: Teatro

I bravi giovani filodrammatici del Circolo Cattolico ci fecero passare domenica una bella serata col dramma in 4 atti: «S. Tarcisio», il primo martire dell'Eucarestia. Il protagonista, Elio Coletti si distinse per il sentimento squisito nell'interpretazione; Giacomo Zanella fu un impeccabile maestoso Pontefice Sisto; Giulio Coletti e Elio Persello indovinati sacerdoti idolatri. Mario Mesaglio nella parte di Eupreprio; Pietro Schiratti, il servo negro, traditore; Ugo Rosso, nobile soldato cristiano e Guido Schiratti il buon compagno di Tarcisio, tutti gareggiarono in ardore per la buona riuscita dello spettacolo.

Brillantissima e interpretata alla perfezione la farsa «Il fotografo nell'imbarazzo».

Indovinati e ammirati i scenari e, come sempre, smaglianti e sontuosi i costumi.

Il pubblico, accorso numerosissimo, applaudì con sincero entusiasmo i bravi filodrammatici e si augura di rivederli presto così ben preparati e concordi sul-

RAVASCLETTO

Sussidi dell'Opera Nazionale per la protez. della maternità e infanzia

Mercè lo zelante interessamento del Presidente di questo Comitato Comunale, la Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia ha fatto pervenire sussidi in favore dei minori Piazzotta, Pustetto, Primus e Gerometta di questo Comune.

Tali erogazioni, in conformità dei desideri della Federazione vengono man mano distribuiti agli interessati, in natura: latte, pane, riso ed altri commestibili.

Le famiglie beneficiate esprimono da queste colonne i sensi della più viva gratitudine alla Federazione Provinciale che tanto generosamente ha voluto giovare alla loro indigenza.

SPILIMBERGO

Una cerimonia

Il decimo annuale della Vittoria è stato solennemente celebrato. Alle ore 10 un imponente corteo preceduto dalla Banda Cittadina ed al quale prendevano parte tutte le Autorità politiche, militari e civili si è recato al Parco della Rimembranza, dove il vice presidente della locale Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha ordinato un minuto di raccoglimento. Indi nel Duomo è stato cantato un Te Deum di ringraziamento.

AZZANO DECIMO

Mucche morte per avvelenamento:

Sei mucche di proprietà dei Conti di Porcia sono state colpite da malore nella stalla del fittavolo Eugenio Santin, per cause finora ignote. Quattro di esse sono sfuggite alla morte, mercè le immediate cure mentre due hanno dovuto soccombere.

Da un primo esame, fatto ai visceri delle due bovine, non è emerso se l'improvviso malore che cagionò la loro morte, sia stato causato da sostanze tossiche contenute negli alimenti. Si attende il risultao dell'analisi chimica.

UN INCENDIO A PRADAMANO

Questa mattina un pericoloso incendio si sviluppava nell'abitazione di Luigi Pertoldi fu Francesco di proprietà dell'avv. Levi di Udine e sita in Pradamano, via della Chiesa 158.

Il fuoco fu provocato dal calore del camino della liscivaia, la quale funzionò tutta la giornata di ieri, dopo aver covato durante la notte, stamane scoppiò, destando l'allarme nei famigliari e nel abitato.

Furono chiamati i pompieri di Udine, i quali validamente coadiuvati in precedenza dalla generosa popolazione, estinsero l'incendio limitando i danni a circa 5 mila lire. Andò distrutto parte del tetto della casa e parte di questa rimase seriamente danneggiata.

Il danno è coperto d'assicurazione.

L'xoricida di Galleriano

processato per direttissima

Il 26 ottobre scorso, come i lettori ricorderanno, a Galleriano certo Antonio Rainero uccideva la moglie Ancilla Sottile sparandole contro tre colpi di rivoltella. Il processo a carico del Rainero fu istruito con la massima sollecitudine dalla nostra autorità giudiziaria, ed ora la R. Procura di Venezia, ha disposto che il Rainero sia portato dinanzi ai giurati il 26 novembre, un mese esattamente dopo il delitto.

Il Raineri sarà difeso dal valoroso avv. Michele Sartoretti.

LA DISGRAZIA DI DUE MINATORI

Nel pomeriggio di ieri vennero ricoverati all'Ospedale i minatori Luciano Agostinis di anni 23 di Giuseppe e Edoardo De Prato di anni 23 entrambi da Collina in quel di Forni Avoltri.

Essi stavano nel pomeriggio lavorando ad una strada quando brillò innanzi ora una mina, e rimasero colpiti dalle scheggie.

L'Agostinis riportò ferite agli occhi, e probabilmente perderà l'occhio sinistro. Il De Prato riportò ferite varie al volto ed al petto.

Cronaca Osoppana

Lo spettacolo di gala dell'Osovane nella sera del Decennale

Dopo le cerimonie del decennale della Vittoria, alle quali, come riferiamo in altra parte del giornale hanno partecipato tutti i cittadini con sentito trasporto per i ricordi dolorosi e gloriosi, si è avuto la serata di gala che fu una degna continuazione e chiusura della celebrazione patriottica della giornata.

Il programma era vario e bello: orchestra di recente formazione, proiezione delle films: Natale di Roma — La Tenda Rossa — Rivincita del lavoro — Canti del coro Osovane e declamazione di poesie e canzoni di soggetto bellico-patriottico. Il coro dell'Osovane ha cantato canzoni friulane dei migliori nostri poeti e musicisti.

La sala Lodola (a proposito: a quando una sala sociale ad Osoppo più vasta e più adatta?) era stata rivestita a nuovo per la circostanza dalle mani di Meni Di Toma e di altri volonterosi giovani dell'Osovane. Nel fondo del palcoscenico spiccavano i bozzetti creati con estro estemporaneo dal geniale caricaturista «disegnatore» puppazettista sottotenente Mario Varni. Il Varni ha ideato i bozzetti: Tenda Rossa — Decennale della Vittoria — Coro dell'Osovane, rilevando buono spirito di osservazione. La sala era gremita di spettatori, fra cui tutte le autorità Civili e Militari, ricevute al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Le films furono potute proiettare solo in ultimo, causa un incidente all'apparecchio. Perciò siamo stati confortati e commossi in anticipo da impeccabile e magistrale declamazione di poesie patriottiche di vari autori. La declamazione della canzone «Fantaccino Biondo» fu dovuta ripetere tra la più viva acclamazione. Vennero declamate anche alcune liriche di guerra, ispirate a sensi di nobile bontà, di Urbano Pizzinato. Il coro dell'Osovane eseguì: «Stelutis Alpinis» — « Furlan» e «A Gurizze» e inoltre la villotta bellissima del maestro Marzuttini «Une volte vò ciampànis» e «Lusignute» e «Un vasut sul miò scritori» pure bellissime del volonteroso nostro concittadino Giovanni Lenuzza. Le tre film furono proiettate alla fine. La serata passò divertentissima, e si chiuse col canto dell'inno dei Combattenti e colla musica della canzone del Piave. Una parola di plauso ai consueti e bravi organizzatori. I Balilla Osoppani prestarono servizio d'onore.

La celebrazione del 4 Nov. sul Forte

Domenica, prima della solenne commemorazione in paese, il Comando del Presidio fece la celebrazione del Decennale della Vittoria sul Forte. Le caserme, all'esterno, erano state addebbate con festoni di edera e col tricolore. Alla truppa del 3.o Art. Pes. e degli Alpini (8.o Regg.) parlò, commemorando la Vittoria, il Magg. cav. Giov. Bernardoni.

Funebri

Martedì 6 corr. una vera folla di autorità di rappresentanze e di popolo ha accompagnato, con profonda mestizia all'ultima dimora la salma del povero Umberto De Cecco, Capo squadra della Milizia confinaria. Morto in giovane età tra generale e forte compianto, anche perchè ha lasciato prole infantile e la moglie. La bara preceduta dai Balilla e dal Manipolo della Milizia di Osoppo, era portata a spalle dai militi della confinaria venuti appositamente da Pontebba per recare l'ultimo affettuoso saluto al beneamato capo squadra. Erano pure presenti rappresentanze della Milizia di Pontebba e di Gemona. Seguivano la bara il Podestà, il Commissario del Fascio sig. Diciomma, il centurione sig. Antonio Valerio, in rappresentanza del comandante la 55. Legione Alpina console cav. Liuzzi; il tenente Pasini; il presidente del Tiro a segno Meni Di Toma, il segretario Biani, il capitano degli alpini sig. Zannier, il capitano del Genio Natale Venchiarutti, il Giudice conciliatore Tita Rossi, una rappresentanza del Presidio, il presidente dei combattenti dott. Morandini con la bandiera, il presidente della Società Operaia, con vessillo sociale. Tutti i fascisti Osoppani in camicia nera.

Le esequie furono celebrate nella cappella del cimitero e quindi la bara portata dai militi, calata nella fossa mentre una voce gridò: «In ginocchio», chiamando il nome del defunto a gran voce. I Fascisti e il pubblico risposero «presente». I gagliardetti e le bandiere s'inchinarono.

Fascisti e militi inquadrati sfilarono poi compatti attraverso le vie del paese e passando dinanzi alla casa del povero capo squadra defunto salutarono romanamente. Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Il Municipio e il Fascio aprirono una sottoscrizione a favore dei poveri orfani del Defunto e già moltissimi hanno sottoscritto. Va segnalata la nobile generosità degli Ufficiali capitani Gemmellaro e Zannier, maggiore cav. Bernardoni e del dottor Oddo dall'Acqua.

Offerte pervenute all'O. N. Balilla

In memoria del defunto signor De Simon Antonio: Biani Antonio l. 5, Fabris Francesco 5, Valerio Ottavio e fam. 5, Battigelli Antonio 5, Trombetta Silvio 5, Famiglia Bideli 2, Venchiarutti Elio 2. — In memoria del defunto signor Del Rosso Angelo: Di Toma Domenico l. 5, Iavarone Giuseppe 5, Valerio Ottavio e fam. 5, Forgiarini Antonio 5, Tita e Silvio Rossi 5, Lodola Pietro 2, Battigelli Antonio 3, Gauza Lucia e Anna 2, Moro Pasqua 0.50. — In memoria del signor Ernesto Furchir, Artegna: Di Toma Domenico l. 5. — Tot. L. 66.50.

L'arrivo degli Alpini

In questi giorni sono ritornati gli Alpini una Compagnia dell'8.o Reggimento, comandata dall'egregio Capitano sig. Zannier.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Al Teatro "Teobaldo Ciconi,,

Allo scopo di renderlo adatto al servizio anche per la prossima stagione invernale, nel nostro nuovo Teatro si stanno eseguendo i seguenti lavori: soffitto alla platea e collocamento di 8 finestroni ai lucernari; costruzione delle due scale principali in cemento per l'accesso al sotterraneo, alla galleria ed alle terrazze; gradinata alla galleria e cabina per il cine. Nei vasti locali sotto la platea si stanno adattando due sale per il buffet e nelle parti laterali dei locali da adibirsi «toilette» per signore e per uomini. I lavori iniziati col 1. ottobre dureranno tutto il corrente mese dopo di che i battenti del teatro si riapriranno per ospitare i locali filodrammatici che daranno un nuovo lavoro dialettale del concittadino gen. Ronchi. Vanno segnalati per un pubblico plauso il Consiglio di Amministrazione del teatro che si è assoggettato a sacrifici non lievi pur di continuare i lavori per mettere in efficienza il locale che costituirà un vanto per il paese, ed i signori Emidio Micelli, Pietro Concil e Sante Andreutti che, chi in un modo, chi nell'altro, hanno facilitata l'azione del Consiglio Direttivo del teatro stesso nel lavoro di adattamento.

Un turbine al cimitero

Dodici lapidi schiantate

Solo oggi veniamo informati di uno strano fenomeno verificatosi giorni addietro nel nostro Camposanto. Poco mancava alle cinque pomeridiane, quando un violento turbine si abbattè nella parte ovest del sacro recinto sollevando dalla terra come fuscelli alcune lapidi di non lievi mole e spezzandone alla base altre. Una ragazzina che era nella cerchia d'azione del turbine, venne sollevata e lanciata nell'interno della tettoia dei loculi, fortunatamente senza conseguenze. Due altre bambine vennero tratte a salvamento in tempo dal guardiano del cimitero.

In totale si riscontrarono circa una dozzina di lapidi schiantate o strappate dal posto ove erano collocate ed innumeri le corone ed i fiori spazzati via dalla violenza del turbine.

MORTEGLIANO

Circa 3000 lire di beneficenza in memoria della Contessa di Varmo

In morte della gentilissima nobildonna contessa Dorotea Manin, consorte del chiaro co. dott. cav. G. B. di Varmo, furono raccolte un cumolo di offerte, sia fra la nostra popolazione, che la veneranda matrona circondava della massima considerazione e di reverenza, come anche da altri luoghi.

Il co. G. B. di Varmo dispose: l. 100 pro Monumento, 100 pro Balilla, 200 pro Congregazione di Carità, 100 pro Duomo, 200 pro Asilo Infantile, 300 a favore dei poveri.

Altre generose offerte inviarono: signora Rosina Clama ved. Marchetti l. 50, Umberto Bacinelli 50, Banca Cattolica 50, dott. cav. Cesare Presacco 25, co. Antonio Beretta 25, co. dott. Antonino di Colloredo Mels 100, Luigi di Varmo 35, dott. Clemente Mariuoni 25, Filanda Brunich 100, contessa Costanza de Asarta 100 (e tralasciamo per ragione di spazio le minori) pro Monumento — cav. rag. Michele Collo 50, Tomaso D'Angelo 25 pro Balilla — contessa Marzia Frangipane Rinoldi 100, co. Andrea Caratti 70, pro Congregazione di Carità — dott. Padovan e consorte 50 pro Duomo.

In complesso, le offerte pervenute ad onorare la buona e colta nobildonna scomparsa raggiungono e sorpassano la cospicua somma di lire 3000.

CASILIANO

Il nuovo monumento ai Caduti inaugurato ad Orgnano

La piccola frazione di Orgnano erigeva otto anni orsono un monumento a ricordo dei propri figli Caduti per la Patria. Il modesto ricordo però, sia per l'ubicazione sia per la deficiente struttura, non soddisfece troppo i bravi frazionisti i quali, a tempo opportuno, decisero di riedificarlo in posizione più confacente. Ciò che è stato fatto, col concorso di tutti, facendo sorgere un monumento piramidale, in pietra di Verona, sormontato da una grande aquila di bronzo.

L'inaugurazione è avvenuta domenica, nel decimo anniversario della Vittoria. Alle ore 11 autorità e invitati presero posto in una apposita tribuna e subito dopo il Clero benedì il nuovo monumento. Pronunciarono elevate parole il Parroco don Giacomo Fantini, il Podestà del Comune cav. Modotti, il sig. Ciro Micelli e il ten. Quinto Talotti.

All'austera cerimonia assistevano numerose rappresentanze e il popolo commosso.

TRICESIMO

L'inaugurazione del Teatro della Società Operaia

Con una recita della Compagnia filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, fu domenica sera, degnamente inaugurata la riapertura del Teatro della Società Operaia, rimesso a nuovo, grazie all'interessamento della Direzione della Società.

Il pubblico numeroso accorso alla straordinaria serata, malgrado il tempo poco propizio, ammirò assai le indovinate decorazioni del soffitto e delle pareti, opera di squisita fattura del prof. Ceschi, il quale seppe da par suo, applicare ed inquadrare sul soffitto, cinque preziose tele del compianto prof. Antonio Gasparini, generosamente offerte dall'egregio comm. Miotti.

La Compagnia diede poi, una ottima edizione dell'«Addio Giovinezza», i tre atti, non nuovi, ma sempre freschi e belli, di N. Oxilia e S. Camasio. Il pubblico riportò nel complesso e nei particolari, una impressione ottima e la manifestò ripetutamente applaudendo i bravi attori alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Acclamati anche a scena aperta furono la Michelini (deliziosa Dorina), il Gregoricchio (simpatico Mario), il Serafini (Leone impagabile).

Degli altri tutti, che dire? Bene e bene: dalla Michelini alla Paris, dalla Brabetz alla De Santis e Dorigo tutte disimpegnarono il compito loro affidato con misura, correttezza e passione. Così pure dicasi dei signori: Carrara, Paris, Ganis, Munaretto.

Durante gl'intervalli suonò una ottima orchestrina composta di elementi locali; prima d'iniziare lo spettacolo, furono suonati gli inni della Patria, ascoltati dal pubblico, in piedi.

MARTIGNACCO

Tentato furto

Lo notte scorsa, ignoti, dopo aver divelto l'inferriata di una finestra della macelleria di Irene Franzolini, si accingevano a entravi per far bottino, quando furono sorpresi dal Milite Armellini Mattiussi che riuscì a metterli in fuga.

LATISANA

Alla Scuola Professionale

Gli alunni premiati

La mostra dei disegni e dei lavori della Scuola di Disegno Professionale, inaugurata sabato sera nelle aule delle scuole «Edmondo de Amicis» e rimasta aperta anche domenica, ha visto un concorso numeroso di eletto pubblico.

In seguito ai risultati ottenuti dagli esami risultarono premiati i seguenti allievi:

Corso I.: Filippi Lino, medaglia d'argento di I. grado — Sangion Giovanni, med. arg. di II. grado — Cigaina Oreste, med. arg. di primo grado e menz. onor. — Parassutti Gioc., med. arg. II. grado

Corso II.: Moretti Libero, med. arg. I. grado — Fabris Gino, med. arg. secondo grado — Simeoni Tarcisio, id. id. — Piccoli Antonio, menz. onor. di III. grado

Corso III.: Bertoia Giov. med. arg. primo grado — Cecchini Emilio, med. arg. II grado — Ciulin Ettore, med. arg. III. grado — Simonin Marino, Trovant Mario, id. id..

Corso Libero, Anno .: Taglialegne Aldo, med. arg. I. grado — Anno II.: Ambrosio Gino, med. arg. I. grado — Petiziol Serafino, id. id. — Pupolin Guido med. arg II. grado — Anno III.: Taglialegne Emilio diploma d'onore con premio di med. di arg. I. grado.

ARTEGNA

Onorare beneficando

Nella dolorosa circostanza dei funerali della compianta e pia signora Venturini, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Per la Casa di Ricovero: Venturini Leonardo l. 10, Venturini Gio Batta 10, Giorgini Romana 5, Pietro Giorgini 10, dott. Antonio Tosolini 5, Menis Pietro 5, Romanini Luigi 5, Adotti Pietro 5, Micossi Emilio 5, Carmina Zuppelli 5, Colle Luigi 5, Giorgini Luigi 1, Copetti dott. Girolamo 5, Vidoni Giovanni 5, Vidoni Placido 5, Ede Perini 5, Benedetti Vittorio 5, Comini ing. Pietro 10, Perini Orsola 3, Famiglia Romanini 100, Venturini Letizia 50, Venturini Benso 30.

Pro Combattenti bisognosi: Venturini Gio Batta 10, Pietro Giorgini 10, Venturini Umberto 2, Fabbro Amerigo 5, Vidoni Giovanni 5.

Pro Balilla: Famiglia Romanini 100, Ganzaroli Giuseppe 2.

Pro Patronato Scolastico: Comoretto: Giovanni 5, Clama Antonio 5, Siega Eugenio 5, Madussi Decio 5, Insegnanti di Artegna 50.

Pro Asilo Infantile: Venturini Gio Batta 10, Venturini Leonardo 10, Pietro Giorgini 10, Martina Massimo 5, Gustavo Vidoni 5, Comini Leonardo 5, Mattiussi Mario 5, famiglia Romanini 100, Venturini Letizia 50.

I preposti sentitamente ringraziano i munifici oblatori.

CRONACA CODROIPESE

Le feste di Zompicchia

presenti S.E. l'Arcivescovo e S. E. il Prefetto

Ci scrivono da Zompicchia:

Facendo seguito ad altra corrispondenza trasmetto come da promessa il programma dei grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione del Campanile e per quella dei lavori del Consorzio irriguo.

Per la circostanza, onoreranno il piccolo ma fattivo paese le due più alte autorità della Provincia: S. E. l'Arcivescovo e S. E. il Prefetto a cui certo faranno scorta altri illustri personaggi compreso, si spera, il Podestà di Udine. E qui ad accogliere le distinte personalità, interverranno le autorità di Codroipo e dei paesi limitrofi che concorreranno con la popolazione ad onorare gli illustri e bramati ospiti.

Intanto si lavora a tutt'uomo per ultimare lavori e definire preparativi.

La Pesca si sta sistemando con bellissimi doni fra cui quelli di due Ministri e con quello che speriamo sollecito (perchè annunciato) di S. M. la Regina. Il paese si va trasformando e se Giove Pluvio sarà pietoso con gli uomini di buona volontà, tutto per sabato sarà pronto.

E domenica la benedizione di Dio, presente il Capo della Provincia, salirà al cielo, per il nuovo Campanile sorto con ammirevole sollecitudine da sacrifici, non ancora ultimati, e domenica il novello Pastore dell'Arcidiocesi, alla presenza di S. E. il Prefetto benedirà anche l'inizio dei lavori d'irrigazione che il locale Consorzio Autonomo intende effettuare senza ritardi.

Così il concorso numeroso degli intervenuti potrà fra altro pensare che il piccolo paese sta concretando una delle linee programmatiche del Governo Fascista: — Eccitare le proprie energie e renderle fattive a beneficio locale: agire, insomma, sfruttando l'immenso bene della concordia a vantaggio comune.

Ed eccovi il programma:

Per sabato, oltre a solenni funzioni religiose e al concerto delle campane, vi sarà l'apertura della Pesca. Nel pomeriggio alle 16 concerto della banda di Coderno e specialissimi fuochi artificiali. Da indiscrezioni, si dà per certa la comparsa del fantasma rappresentante il vecchio campanile di legno che prima di sparire saluta il nuovo.

***

Per domenica 11 novembre: al mattino sveglia con la Banda, continuazione della Pesca e Messa solenne con distinta musica. Alle ore 14 ricevimento di S. E. l'Arcivescovo e di S. E. il Prefetto. Succederà la benedizione del Campanile e l'inizio dei lavori d'irrigazione con la benedizione dei campi.

In seguito avranno luogo le S. Cresime.

Ma alle 15.30 incominceranno anche umoristici giochi compreso il tradizionale della Cuccagna. Alle 16 funzione religiosa di ringraziamento. Poi grande concerto della brava banda di Codroipo e magnifico spettacolo pirotecnico, con un treno aereo che attraversando la piazza lascierà cadere il tricolore sul Monumento dei nostri Caduti.

Infine altro concerto della Banda di Coderno.

Insomma cose più che grandiose. Chi verrà, vedrà, poichè certo Giove Pluvio per tale giorno sospenderà attonito le sue ire.

Seduta O. N. D.

Questa sera alle ore 18 nella Sala municipale avrà luogo la seduta dell'O. N. D. Si prega tutti i rappresentanti delle diverse Istituzioni ad intervenire.

***

Tutti coloro che desiderassero iscriversi all'Opera Nazionale Dopolavoro dovranno rivolgersi al Segretario sig. Antonio Polano per il ritiro dei moduli di domanda.

Per il ritiro delle tessere, distintivi, bollettari; per il rilascio dei moduli di riduzione feroviaria e per ulteriori schiarimenti si deve rivolgersi presso il Segretario dalle ore 14 alle 16.

Caduta d'un fulmine a Muscleto

Il maltempo continua ad imperversare con la caduta di abbondanti pioggie e di scariche elettriche.

L'altro giorno nel pomeriggio un fulmine cadde in una casa colonica della contessina Giuseppina di Colloredo Mels e precisamente presso il sig. Angelo Bagnariol.

La scarica elettrica incendiò parecchi punti dell'abitato procurando anche la demolizione e apertura di muri causando un danno di oltre 5000 lire.

Nel sinistro va inoltre notato che rimasero feriti due ragazzi e una vecchia prontamente soccorsi dal medico dott. Tullio.

SPILIMBERGO

Concerto mandolinistico

Scelto e numeroso pubblico ha assistito al Concerto che il Circolo Mandolinistico di Spilimbergo ha dato nella Sala dell'Albergo alla Stella d'Oro.

Gli inni nazionali sono stati vivamente applauditi e così pure i vari pezzi.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine